

Mais, impatto del cambiamento climatico sulla flora infestante



Nel corso di quest'ultimo ventennio, da quando è stato anticipato il periodo delle semine, la flora infestante ha subito una sensibile trasformazione, accentuata in questi ultimi anni per il più spiccato cambiamento climatico.

Sono aumentate, in particolare dove non vengono ben gestiti i letti di semina, **le malerbe a ciclo autunno-primaverile che normalmente si ritrovano nei cereali a paglia**. Tra queste *Stellaria media*, *Veronica* spp., *Fumaria officinalis*, *Papaver rhoeas*, *Anagallis arvensis*, *Ammi majus*, composite (cardi selvatici, *Lactuca serriola*

, *Sonchus* spp., ecc.), crucifere (*Sinapis arvensis*, *Myagrurn perfoliatum*, ecc.) e poligonacee (*Polygonum aviculare*, *Fallopia convolvulus*, ecc.) tra le dicotiledoni. Tra le graminacee si riscontra invece *Lolium multiflorum*, *Alopecurus myosuroides*, *Poa* spp. e *Avena sterilis*.

Successivamente compaiono scolarmente *Abutilon theophrasti* e le chenopodiacee *Atriplex* spp. e *Chenopodium album*, *C. opulifolium*, *C. ficifolium* e *C. polyspermum*, nonché le specie più prettamente macroterme, come le amarantacee (*Amaranthus retroflexus*, *A. hibrydus*, *A. tuberculatus* e *A. palmeri*), *Solanum nigrum* e le numerose ruderali di sostituzione, come *Xanthium strumarium*, *Bidens* spp., *Acalypha virginica*, *Datura stramonium*, *Galinsoga ciliata* (maggiormente presenti in Lombardia, ma anche in Veneto e Friuli), ecc.

Nei terreni più sciolti e nelle golene del fiume Po si ritrova talvolta abbondante *Sicyos angulatus*, nonché *Portulaca oleracea* e *Cyperus esculentus*. Queste ultime, come del resto le graminacee macroterme (*Echinochloa crus-galli*, *Digitaria sanguinalis*, *Setaria* spp., *Panicum* spp., nonché nato da seme e da rizoma), prevalgono nelle semine intercalari e in tutte le aree caratterizzate da terreni sciolti, ben irrigati o con falda superficiale. Altre perennanti a foglia larga diffuse nel mais a coltivazione principale, ma anche intercalare, sono *Rumex* spp., *Convolvulus arvensis*, *Cirsium arvense*, *Humulus lupulus* (nei bordi dei campi), *Equisetum* spp.

Nelle coltivazioni di mais, come in molte altre coltivazioni erbacee estensive, **stanno progressivamente aumentando le problematiche delle popolazioni resistenti**. Quelle accertate nei confronti degli ALS-inibitori sono le amarantacee (*Amaranthus hybridus*, *A. retroflexus*, *A. tuberculatus*, *A. palmeri*), in particolare nell'areale coltivato a soia di Friuli, Veneto e parte dell'Emilia-Romagna.

Si segnalano inoltre popolazioni di *Polygonum persicaria* e *P. lapathifolium* meno sensibili e resistenti agli ALS-inibitori. Le graminacee *Digitaria sanguinalis* ed *Echinochloa crus-galli* si ritrovano con maggior frequenza nei terreni torbosi dell'ampia area deltizia del fiume Po, ma anche in alcune aree del Piemonte. *Sorghum halepense* su mais al momento è sempre più diffusa a causa di un crescente grado di difficoltà di eliminazione, acquisito probabilmente da una minore sensibilità nei confronti degli erbicidi ALS-inibitori disponibili unicamente in post-emergenza per il contenimento delle forme perennanti (a differenza dei residuali antigerminello che possono agire nei confronti delle plantule nate da seme).

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 4/2023

Strategie integrate per diserbare il mais preventivamente

di M. Fabbri, G. Campagna

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *L'Informatore Agrario*